COPIA

Venezia 19.11.1998

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL VENETO ORIENTALE
"Ufficio Beni Ambientali"
Piazza S. Marco, 63
30124 VENEZIA
Tel.: 041 - 2404111 / FAX: 041 - 5203142

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici
Piazza del Popolo n. 18
All'attenzione dell'Arch. Elisa Tarulli
ROMA

Prot.: n. 10440/BA (1998)
Allegati: vari
Riferimento nota: n. ST/407/21850/98 del 2.9.1998

Oggetto: **GAIARINE - CORDIGNANO - ORSAGO - GODEGA S. URBANO - CODOGNE' - SAN FIOR - S. VENDEMIANO (TV)** - Prolungamento dell'Autostrada A28 da Pordenone a Conegliano. Tronco da Sacile Ovest a Conegliano (San Vendemiano) - Lotto n. 28 e 29. Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/86 secondo la procedura di cui al D.P.C.M. 27.12.1988. Richiedente: **AUTOVIE VENETE S.p.A.**

Con riferimento agli adempimenti in materia ambientale di cui all'art. 6 della legge 8.7.1986, n. 349, si invia a Codesto Ufficio Centrale il presente parere ambientale completo delle proprie valutazioni di competenza, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. 27.12.1988:

Il progetto prevede il prolungamento dell'autostrada A28 dallo svincolo per Sacile (in prov. di Pordenone) in direzione di Conegliano (TV), fino ad incrociare, in località S. Vendemiano, l'Autostrada A27 (Venezia-Belluno).

Il tratto autostradale in progetto, anche se relativamente breve (Km 12,5 circa) andrebbe ad insistere in un'area pedecollinare di considerevole valore ambientale, caratterizzata dalla "FASCIA DELLE RISORGIVE", una fascia larga qualche chilometro che borda tutta la Pianura padano-veneta e che delimita "l'alta pianura" dalla "bassa pianura"; la risorgenza delle acque avviene nel punto in cui l'acqua di falda, procedendo verso valle, passa dal punto di contatto tra le due fasce, caratterizzate da diversi sedimenti alluvionali.

Considerazioni ambientali generali

La linea delle risorgive genera un paesaggio ricco, variegato e caratteristico, determinato dal particolare e delicato sistema idrogeologico della risorgenza d'acqua.

In particolare si possono individuare diversi tipi di habitat:

- habitat delle risorgive;
- habitat dei canali con acqua più o meno corrente;

COPIA

- habitat ripariali e retroripariale dei numerosi fossati ad andamento reticolare;
- habitat delle siepi, dei residui boschetti e delle fasce arborate.

La varietà degli ambienti presenti determina la specializzazione della flora e della fauna; espressione di queste caratteristiche sono le siepi, i filari e le fasce boscate con la presenza di abbondante fauna migratoria e stanziale.

Lungo il tracciato dell'Autostrada, da Sacile a San Vendemiano, si possono rilevare almeno 6 importanti zone; in esse le caratteristiche delle risorgive, pur presenti in tutta l'area in questione, si fanno ancora più evidenti, fino a delinearsi come vere e proprie zone umide.

Il più importante elemento floro-paesaggistico presente, è quello associato all'habitat delle siepi, caratterizzato, nelle aree prossime al Friuli, da un sistema di campi aperti, con ridotta parcellizzazione delle proprietà e con scarsa presenza di siepi, che in direzione di S. Vendemiano lascia il passo ad un paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza, lungo i corsi d'acqua, di numerosi siepi che conferiscono alla zona un assetto a campi chiusi del tipo "bocage", con maglia poderale stretta e siepi perimetrali.

Questa è senz'altro l'area di maggiore interesse sia storico che ambientale perché in essa è mirabilmente conservato l'assetto paesaggistico determinato da un capillare e sapiente intervento antropico iniziato con le bonifiche benedettine (in località Breda uno dei campi su cui è previsto l'attraversamento autostradale è conosciuto come il "Campo dell'Abbazia"), caratterizzato da numerosissime polle e ruscelli di acqua sorgiva accompagnate a foltissima vegetazione, da forme e da quote assai diverse dei campi (dovute al lavoro dell'uomo ed al suo tentativo di recuperare più terreni possibili alla coltivazione tramite drenaggi ed arature mirate) e da coltivazioni che ancora conservano e tramandano la "sapienza" dell'antico disegno attraverso baulature e piantumazioni di filari di vite miste a salici e gelsi che rendono la campagna, pur se pianeggiante, sempre diversa e di notevolissima bellezza.

In alcuni casi sono ancora riconoscibili tre diversi tipi di orizzonti: alto, medio e basso fusto, mentre in altri si ha la scomparsa o il diradamento della fustaia, rappresentata da qualche pioppo o platano isolato, mentre il restante ceduo può passare dallo stato arbustivo ad uno quasi arboreo; si sottolinea la presenza di essenze tipiche della siepe spontanea, annoverando esemplari arborei assai rari come il Corniolo, il Viburno, ecc.

La realizzazione del tratto autostradale proposto arrecherebbe, ingentissimi danni all'ambiente naturale ed al paesaggio storico, anche per il fatto che l'area in esame è circondata da un contesto ambientale gravemente alterato e quasi del tutto antropizzato, cosicché per numerose specie presenti, gli habitat di questa limitata fascia rappresentano uno dei pochi avamposti di pianura in cui flora e fauna possono ancora insediarsi.

Questo Ufficio, dopo attento esame di tutta la documentazione trasmessa ed esguito specifico sopralluogo, esprime le seguenti valutazioni:

Considerazioni sullo studio di V.I.A.

Per quanto concerne lo studio della Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.), lo studio ammette che ... "tale fascia, la linea delle risorgive, è contraddistinta da polle o aree acquitrinose ed è origine dei numerosi corsi d'acqua con portate e temperatura costante. Tale ambiente umido costituisce elemento fondante di un particolare ecosistema che da esso trae origine"..."il tratto dei lotti 28 e 29 taglia la fascia delle risorgive...".

In sostanza, considerato quanto sopra evidenziato sembra che lo studio V.I.A sia stato utilizzato come un allegato estraneo al progetto dato che le aree considerate di maggior pregio sarebbero, come nella prima proposta già respinta dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e dal Ministero dell'Ambiente, in gran parte sacrificate al passaggio dell'autostrada.

Inoltre non sono prospettate differenti alternative di percorso in modo da scegliere il tracciato meno dannoso ai fini ambientali e paesaggistici. *(A tale proposito risulta utile precisare che è stata sottoposta a questo Istituto una interessante proposta alternativa formulata dall' "Ecoistituto*

COPIA

Veneto Alex Langer" di Venezia - Mestre che per opportuna conoscenza si allega in copia e che potrebbe costituire una valida soluzione per il problema viario in esame. Tale ipotesi, formulata a livello pressoché esecutivo, permetterebbe la totale salvaguardia della zona di risorgiva e comporterebbe uno spreco assai inferiore di territorio. Infatti l'opera è prevista più a nord, per buona parte del tracciato, in affiancamento alla linea ferroviaria, in un area di minor rilievo culturale e ambientale, con ottime relazioni, poco invasive, con la viabilità esistente).

Unica sostanziale modifica rispetto alla prima proposta portata all'esame della Conferenza dei Servizi il 22.7.1997 sembra essere lo spostamento dello svincolo di Godega S. Urbano di cui questa Soprintendenza aveva già chiesto la soppressione, data anche la vicinanza dello svincolo di Conegliano - S. Vendemiano a soli km 5 e dello svincolo di Sacile a circa km 12, soprattutto considerando l'esiguità del bacino d'affluenza, l'assenza d'importanti aree produttive, di rilevanti insediamenti urbani e l'invasività delle opere connesse per relazionare l'autostrada alla viabilità ordinaria.

Situazione vincolistica.

Nell'area interessata dai lavori di costruzione del tratto autostradale in oggetto, non insistono vincoli relativi alla Legge 1497/39; i vincoli esistenti sono riferiti alle fasce di rispetto di m 150 relative alle acque pubbliche, di cui alla Legge 431/85, art. 1, lett. "C":
Torr. Cervada - Il Ghebo - Torr. Codolo - Fossa Albina - Fossa Rossa - Fossa Zigana - F. Aralt.

Conclusioni.

Questa Soprintendenza, vista la sostanziale coincidenza del tracciato di progetto in esame rispetto a quello già respinto da Codesto Ministero congiuntamente al Ministero dell'Ambiente, vista l'eccezionale rilevanza ambientale dei luoghi attraversati, emersa compiutamente nel corso di un ulteriore sopralluogo (che ha riguardato anche ampie zone "dimenticate" e non segnalate dal progetto per il loro pregio ambientale e l'esistenza delle risorgive), e per nulla valutata dal progetto come elemento condizionante prioritario, considerata l'irrinunciabile salvaguardia degli stessi, ritiene il progetto in questione inaccettabile perché la sua realizzazione comporterebbe ingentissimi danni all'ambiente naturale ed al paesaggio storico all'interno di un complesso sistema di risorgive caratterizzato in gran parte da notevole vegetazione a platani, pioppi, salici, ontani, gelsi, canneti, vegetazione palustre, ecc. e arbusti vari (rovo, sambuco, ecc.).

Sembra inoltre possibile un'alternativa (vedi allegato) di impatto notevolmente inferiore.

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Guglielmo Monti)

MB-FC /fc